

CARTEGGIO

**Contini-Gadda
che pettegoli**

Quarant'anni
di geniale amicizia

CORTELLESSA P. II

NARRATIVA

**Paul Auster
l'invisibile**

Delude la vita
dell'aspirante poeta

D'AMICO P. V



BIOGRAFIA

**Federico II
o l'Anticristo**

L'imperatore tra
meraviglia e terrore

BARBERO P. VI

DIARIO DI LETTURA

**Spaziani,
Volpe poetica**

Da Gozzano alla
voce di Montale

TESIO P. XI



tutto LIBRI

NUMERO 1696
ANNO XXXIV
SABATO 9 GENNAIO 2010

**DICKENS
IN MP3
SEDUCE
LA NIPOTINA**

Porto una nipotina a vedere «Christmas Carol».

Frequenta la scuola media, è ora che conosca Dickens. È bellissima, e nel buio le sussurro: «Quando avrai 25 anni ti sposo».

Risponde fulminea: «Quando avrò 25 anni tu sarai morto». Più sono piccoli, più sono crudeli. La cassiera ci aveva avvertito: «I bambini possono aver paura».

La piccola aveva replicato: «Io no». Poi però, quando gli spettri vengono ad ammonire Scrooge, il ricco-avaro padrone di tutto che non regala niente a nessuno, la sentivo tremare. Gli spettri sono orrendi, gli brucia un fuoco sulla testa o gli casca la mandibola. Fanno paura. Anche gli altri bambini rabbrivivano. Non è un film per loro. A casa, ho cercato di leggere alla nipotina i passi che lei mi indicava, ma non si lasciava prendere. Allora ho messo nel computer l'audiolibro pubblicato dalla casa editrice Il

Narratore (www.ilnarratore.com, CD MP3 con file pdf della traduzione, €19,99), dove a leggere è un attore, Alberto Rossatti, dalla dizione pulita, elegante, classica: la bambina non si staccava più. L'attore riesce a incarnarsi in tutti i ruoli, arrogante, supplice, cattivo, buono. È uno, ma pare una compagnia. A sera, la bambina ha chiesto di andare a letto col computer portatile, per riascoltare l'audiolibro. È nato un nuovo modo di imparare i classici.

Ferdinando Camon

Ferdinando Camon

TUTTOLIBRI

A cura di:
LUCIANO GENTA
con BRUNO QUARANTA

tuttolibri@lastampa.it
www.lastampa.it/tuttolibri/

LA STAMPA

Fratelli d'Italia Gli scritti politici di un protagonista del nostro Risorgimento che, a parte la retorica sull'Inno, fu a lungo rimosso per le idee repubblicane: come dimostra la traversia della sua sepoltura

Mameli non è, non fu solo un inno. Fu protagonista battagliero del nostro primo Risorgimento e vi contribuì, oltre che con le parole del «Canto degli italiani», attraverso scritti civili e politici ora raccolti da Feltrinelli in «Fratelli d'Italia» (pp. 128, €6,50, in uscita il 13 gennaio). Nell'introduzione, il curatore David Bidussa traccia di Mameli un incisivo ritratto: al di là degli stereotipi retorici, lo racconta come «solitario» e «rimosso». Anticipiamo il brano emblematico che ripercorre le traversie della sua sepoltura.

DAVID BIDUSSA

Del corpo di Mameli si potrebbe discutere come di altri corpi nella storia italiana per sottolineare come nel suo caso - a differenza di quelli di Mussolini e Matteotti, di Moro e Padre Pio, di Pio IX e Vittorio Emanuele II - non si siano prodotte emozioni, ma spesso scene meste: da quella della sua lunga agonia al destino del suo corpo dopo la morte. Un corpo che a lungo costituisce imbarazzo.

Lungi dall'essere un padre della patria, Mameli è stato a lungo un «clandestino» nella storia

Morì nel 1849, a soli 22 anni, la sua Genova non ne accolse il corpo, che per quasi un secolo fu «esiliato in patria»

italiana: oggetto di più cerimonie funebri, tutte contrassegnate dall'imbarazzo, comunque dall'assenza del potere pubblico, al più accompagnato dai suoi amici in una condizione di solitudine, comunque di «sconfitta». Con una città, Genova, che nel momento della morte impedisce alla famiglia di prendersi il corpo e sotterrarlo nella sua città. È una città, Roma, che ospita quel corpo, ma non lo vuole, comunque si sente imbarazzata dalla memoria di una figura che ricorda l'esperienza della Repubblica Romana del 1849 e i suoi protagonisti come un «affronto al Papa» fatto proprio nella «Città del Papa». Che poi Pio IX sia scappato e non espulso conta poco. Nella memoria collettiva conta e pesa il fatto di aver tentato (così come nella Repubblica giacobina del 1798-1799) di costruire una nuova identità, fatta di riti, di simboli, di parole e di gesti verticalmente alternativi a quelli propri della «città del Papa».

Quello del corpo di Mameli è un lungo viaggio di cui vale la pena di riportare le tappe principali, anche perché costituisce un «manuale» dell'uso politico del Risorgimento su cui è bene riflettere e che ci riguarda da vicino.

→ Continua a pag. II



Una cartina dell'Italia nel 1815, divisa in sette Stati: un'illustrazione tratta da un album di figurine del 1961, per il centenario dell'Unità

Mameli clandestino nella storia d'Italia

Un percorso verso il 2011



Il nostro percorso a zig zag attraverso i «Libri d'Italia», i libri che più sono entrati nelle case degli italiani o che meglio ne hanno descritto l'identità e il carattere, si è iniziato con un'intervista ad **Alberto Arbasino** di Giuseppe Culicchia (19/9/09) ed è proseguito con titoli e ritratti di **Michele Lessona** (G. Boatti, 26/9), **Silvio Pellico** (C. Gorlier, 3/10), **Emilio Salgari** (R. Denti, 10/10), **Cesare Lombroso** (E. Ferrero, 17/10), **Antonio Gramsci** (A. d'Orsi, 24/10), **Emilio Lussu** (F. Camon, 31/10), **Roberto Longhi** (E. Trevi, 7/11), **Leonardo Sciascia** (M. Onofri, 14/11), **Pier Paolo Pasolini** (G. De Luna, 21/11), **Verdi e i libretti d'opera** (S. Cappelletto, 28/11), **Leo Longanesi** (G. Marcenaro, 5/12), **Collodi** (G. Marrone, 12/12), **Artusi** (G. Piccioli, 19/12).